

eroina, ed Aydin Sehmuz Seyit, 35-40 anni, visto accanto a Oral Celik e che usa il nome di Nuri Aydin.

Il procuratore della repubblica Schild ha poi concluso: «Taluni affermano che questa persona non è Abdullah Catli. Ma è molto facile scoprire l'identità di essa attraverso le impronte digitali. Chissà perché le autorità francesi sono molto lente a questo riguardo».

giudici di merito. Dopo anni di battaglia giudiziaria, la vicenda è approdata in Cassazione e l'ultima parola l'ha detta la Corte d'appello di Milano, il cui provvedimento dovrebbe diventare esecutivo proprio in questi giorni.

La bimba contesa è Silvia Oretti, ora undicenne, rimasta orfana della madre nel 1977 quando aveva tre anni. Da allora il padre, Romeo Oretti, ha impedito ai nonni materni, Maria Corti e Enrico Boscetti, di incontrarsi con la bambina, troncando un rapporto fatto di amo-

figlia traeva solo nocumento dal protrarsi degli incontri con i nonni eccessivamente possessivi.

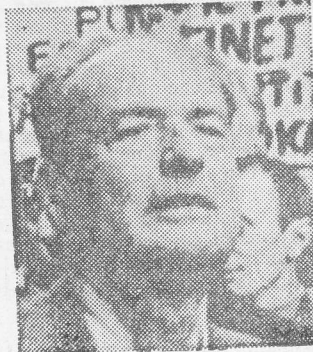
Il fascicolo è passato più volte dal Tribunale dei minori alla Corte d'appello per finire alla Corte di Cassazione, che ad un certo punto lo ha rinviato per un nuovo esame. E dunque la Corte d'appello di Milano ha dato finalmente parere positivo e il provvedimento diverrà esecutivo (se non ci sarà impugnazione da parte del padre). Va detto che nel

rocratica spesso adottata t  
tigiosi e che pare ideata  
traumatizzare i bambini e  
i sentimenti della gente.  
stente sociale che ogni pri  
del mese accompagnerà la  
casa della nonna materna  
presente all'incontro e stil  
mesi una relazione sull'es  
visite al giudice tutelare  
consentire alla nonna di

Ci ha lasciato senza troppo clamore, discreto com'era vissuto: il grande matematico Bruno de Finetti è morto il 20 luglio, ma solo oggi, ad esequie avvenute, i parenti ne hanno dato la notizia. Era nato ad Innsbruck, il 13 giugno 1908.

De Finetti occupa un posto particolare e rilevante, nel campo matematico e scientifico: i suoi studi e i suoi lavori sul calcolo delle probabilità sono ancora oggi fondamentali. Membro dell'Accademia dei Lincei dal 1939, l'ultimo, prestigioso riconoscimento gli era stato conferito nel 1982, la laurea *honoris causa* dalla Luiss, alla presenza di Sandro Pertini.

Accanto agli studi, l'impegno politico: prima nel Movimento politico dei lavoratori, l'organizzazione di Livio Labor, poi la militanza nel Partito radicale. Era stato candidato nelle liste della rosa nel pugno, e, senza essere iscritto all'Ordine dei giornalisti, in polemica con le attuali leggi sulla stampa, aveva accettato di assumere la direzione di *Notizie radicali*. Figurò per anni direttore responsabile e le autorità non batterono ciglio. Chi scrive, ebbe



Bruno De Finetti

di VALTER VECELLIO

la fortuna di conoscerlo in una circostanza particolare: quando, alla non più verde età di 71 anni, rischiò di essere arrestato e rinchiuso in una cella a Regina Coeli.

Il giudice romano Antonio Alibrandi stava conducendo un'inchiesta su un'ottantina di persone, accusate di far parte del Pid (Proletari in divisa). A leggere i capi di imputazione, si trattava di cose gravi: istigazione

## Morto a 77 anni

### De Finetti: quel «giovane vecchio» matematico radicale

a disobbedire rivolta a militari; associazione sovversiva; e altri reati, solitamente attribuiti a terroristi. Per tutti, era stato disposto l'arresto immediato.

De Finetti decise di stare al gioco del magistrato: se aveva spiccato mandato di cattura, ebbene, si sarebbe consegnato. Decidemmo di convocare la polizia il giorno fissato per una cerimonia all'Accademia dei Lincei, a cui avrebbe partecipato l'allora presidente Giovanni Leone.

Fummo portati in questura, sommariamente interrogati, infine tradotti a Regina Coeli. Avevamo già varcato i tre tradizionali gradini che rendono, chi li supera, cittadino romano onorario e stavano per prelevarci le impronte digitali di rito, che dal Palazzo di Giustizia arrivò la revoca dell'arresto. Uscimmo dal carcere qualche minuto dopo.

Era accaduto che il magistrato finalmente si era reso conto dell'incredibile *gaffe* commessa; schiacciato dalle proteste unanime di politici, intellettuali, giornali e opinione pubblica, aveva revocato gli arresti. Un dietrofront parziale: valeva solo per noi radicali, che risultavamo protetti dalla «fama» di de Finetti. Per gli altri di *Lotta continua*, i reali organizzatori dei Pid, le cose rimasero come prima.

Credo che questo episodio sia sufficiente per mettere a fuoco di che pasta era fatto l'uomo de Finetti. Il momento magico che ha attraversato il Partito radicale si spiega anche perché tra i suoi militanti c'erano persone straordinarie, come Bruno de Finetti.

telex

Costituzione

Fondi

Tr